

## IL CONVEGNO

# Omeopatia, quando il medico cura il corpo e la mente

SALVO VITRANO

VA CURATO il paziente più che la malattia. È una regola che i buoni medici conoscono e cercano di praticare quotidianamente. Non senza difficoltà di carattere pratico e teorico. Il paziente è un organismo vivo al centro di una complessa rete di relazioni fisiche, psicologiche, sociali, culturali che interagiscono con i suoi equilibri. Il buon medico dovrebbe farsi un po' psicologo, un po' sociologo, un po' antropologo e filosofo, senza trascurare le possibili intese con gli specialisti di riferimento.

È in questa prospettiva che domani - dalle 9,30 - e venerdì 16 nella Sala degli Angeli dell'Università «Suor Orsola Benincasa» di Napoli si svolgerà il convegno medico e interdisciplinare «Prendersi cura della persona, della collettività, dell'ambiente». Curatore Giorgio Liotti, medico specializzato in malattie dell'apparato respiratorio, già primario dell'ospedale «Cardarelli», qui fondatore e direttore di un ambulatorio di omeopatia. Liotti è un profeta della medicina ambientale e oggi, a 84 anni straordinariamente portati, ha deciso di donare all'Università «Suor Orsola» la sua ricca raccolta di libri e documenti sulle culture della salute e della cura, raccolta comprensiva di testi rari della medicina omeopatica, che a Napoli ha una lunga tradizione risalente all'età borbonica, quando fu medicina ufficiale di corte.

Giorgio Liotti in una vita di esperienze scientifiche ed umane ha maturato una concezione ampia della medicina: «Per curare bisogna capire il paziente - dice - e in questo sforzo niente può restare fuori. Il medico deve essere impegnato socialmente, sentire la responsabilità di indicare questioni di politica della salute che individualmente non può affrontare. Può salvare più vite un politico che fa una buona legge sulla salute che un singolo medico curando migliaia di persone. La salute dipende dall'ambiente, la malattia è un equilibrio che si spezza e per ricostituire l'equilibrio spesso non sono sufficienti i farmaci somministrati al singolo organismo. Perciò sono importanti tradizioni della medicina diverse da quella cartesiana che ha considerato il corpo dell'individuo quasi una macchina isolata.

La medicina omeopatica, quelle delle civiltà orientali, sono basate su un rapporto col paziente di comprensione profonda oltre che di meccanica azione terapeutica. Non si può davvero curare una malattia se non si mira a ristabilire un equilibrio complessivo della persona. E questo, d'altra parte, lo insegnava già la medicina antica greco-romana».

Apriranno i lavori del convegno un intervento del rettore Francesco De Sanctis e un'introduzione di Liotti alle giornate in cui ha voluto coinvolgere antropologi come Marino Niola e Giovanni Pizzi accanto a medici esperti di alimentazione come Franco Contaldo, di medicina narrativa come Roberto Landolfi, di genetica come Valerio Ventruto. Con *flashback* sull'antica medicina greca, di cui parlerà Annamaria Ieraci, con apertura alle medicine alternative di tradizione diversa dall'occidentale, come la tibetana - ne dirà lo psichiatra Paolo Pappone - e l'indiana Ayurveda, le cui armonie saranno illustrate da Ernesto Iannaccone. Pasquale Scialò spiegherà i rapporti tra individuo e musica, sulla politica della salute interverranno l'assessore comunale alle Politiche Sociali Giulio Riccio e il coordinatore della Regione Campania per le medicine non convenzionali Rosario Pennacchio. Tutto questo domani.

Nella seconda giornata - venerdì - parleranno tra gli altri lo psicoterapeuta Luigi Vitello sui «fiori di Bach», il micologo Fabrizio Marziano su chimica, agricoltura e salute, il biologo-nutrizionista Gabriele Cervelli sulle intolleranze alimentari, il critico di cinema Alberto Castellano sui rapporti tra cinema e benessere, il medico-scrittore Carlo Felice Colucci su creazione e la fruizione dell'arte come cura, Italo Sabelli sull'agopuntura, Domenico Canciani su scienza greca e medicina prendendo spunto da Simone Weil. Una vasta panoramica che con l'intervento del neuropsicologo e ricercatore Mario Liotti offrirà anche una sintesi delle ricerche d'avanguardia sui neuroni specchio, avviate a partire dagli anni '90 da Giacomo Rizzolatti, importantissime per l'esplorazione dei rapporti tra individuo, società e ambiente.

# Mini biblioteca di omeopatia

*Donato al Suor Orsola un fondo librario di 220 volumi*

**GIUSEPPE DEL BELLO**

UN FONDO librario donato all'università Suor Orsola Benincasa: 220 volumi di cui 67 di medicina tradizionale, 126 di omeopatia, 20 di medicina cinese e agopuntura e 8 di saggistica. Artefice della elargizione è il professor Giorgio Liotti. Medico, specialista in malattie respiratorie e 40 anni spesi al Cardarelli dove ha fondato e diretto un ambulatorio di omeopatia, Liotti sarà il protagonista, in veste di curatore, di un particolare convegno che dalle 9,30 di giovedì a venerdì sera si terrà nella sala degli Angeli del Suor Orsola al corso Vittorio Emanuele. La notizia del trasferimento del fondo sarà annunciata al meeting "Prendersi cura della persona, della collettività e dell'ambiente". Un gesto che sintetizza anche lo spirito di un convegno che mira alla integrazione di più saperi. Da una parte quelli che trascendono dalla medicina allopatrica con i suoi rigidi schemi, dall'altra le discipline che si rifanno alla medicina non convenzionale tra cui agopuntura, omeopatia e ayurvedica.

«Ventisei testi di omeopatia», precisa Liotti, «sono rari e rappresentano la disciplina a Napoli durante il regno di Francesco I. Mia auguro che altri colleghi, allopatrici o omeopati, contribuiscano ad arricchire la biblioteca». Poi, aggiunge sul congresso: «L'Oms dice che la salute non è solo assenza di malattia ma il frutto di un rapporto dialettico con l'ambiente che, a sua volta, presuppone benessere sociale. Prendersi cura significa rifarsi alle basi teoriche della medicina orientale, cioè inquadrare un organismo vivente secondo un principio olistico e anche rispetto all'ambiente in cui è inserito».

Più pareri e diverse dottrine a confronto. Per uscire dal concetto monadico di una terapia fatta solo di medicine e affrontare la persona-paziente come un unico inscindibile. «Mi auguro si possa arrivare, attraverso discipline diverse, al concetto unitario di collettività, persona e ambiente». D'altronde, è questo l'obiettivo comune dei relatori, convivenza e interazione tra medicina ufficiale e medicina non-convenzionale non solo è possibile, ma è anche necessario. Italo Sabelli, uno dei massimi esperti di agopuntura rivelerà un caso clinico particolare che dimostra come l'agopuntura «non rappresenti esclusivamente la terapia antalgica». «È infatti utile a curare tante patologie, dalle allergiche alle dermatologiche», spiega, «per aritmia, disturbi della pressione e, anche, per curare gli effetti della chemio. D'altronde il National Institute of Health americano ha messo al primo posto l'a-

gopuntura per il trattamento del vomito gravidico. Presenterò un caso di insonnia da abbandono, guarito grazie all'agopuntura». Ma dell'ambiente fa parte anche l'alimentazione. E chi più di Franco Contaldo, ordinario di Medicina Interna alla Federico II, è titolato a parlarne? «Non è affatto vero che il regime dietetico attuale sia più sano e completo di quello di una volta. La catena agroalimentare e le distanze tra territori di produzione e luoghi di consumo condizionano la composizione delle sostanze che arrivano sulla tavola. Oggi tendono a essere più omogenee e quindi c'è il rischio di carenze selettive di alcuni micronutrienti come vitamine e minerali. In sostanza mi riferisco al trash food, il cibo spazzatura fatto di alimenti ricchi di calorie e poveri di nutrienti».



SANITÀ. 1

# Prendersi cura, salute globale

*Il progetto del Suor Orsola tra ricerca, ambiente e alimentazione*

## Il Fondo librario Liotti

### I documenti

Giorgio Liotti ha raccolto, nel corso di lunghi anni di studio e di pratica medica, un fondo librario e di documenti che ha voluto mettere a disposizione di tutti gli studiosi e di tutti i cittadini, con l'istituzione di questo fondo speciale presso la Biblioteca universitaria del Suor Orsola Benincasa, individuando il terreno favorevole per dare impulso alla riflessione intorno al sapere medico ed alla realtà umana della prevenzione e della cura, dello stare bene a livello individuale e collettivo. La raccolta contiene tra l'altro alcuni volumi rari e pregevoli edizioni nella maggior parte di medicine tradizionali e di omeopatia ed in piccola parte anche di agopuntura, medicina cinese e scienze della natura.

### Chi è Liotti

Giorgio Liotti è nato il nel 1924. Si è laureato in medicina presso l'Università Napoli e sotto la guida del prof. Monaldi ha conseguito la specializzazione in malattie dell'apparato respiratorio. Ha esercitato la professione medica per più di cinquant'anni, presso l'Ospedale Cardarelli di Napoli, percorrendo la carriera fino alla funzione di Primario. La lunga pratica in campo scientifico e terapeutico lo ha portato a riflettere e poi a sperimentare le possibilità di una medicina differente, che ponga l'individuo al centro della pratica medica, con l'uso di farmaci e terapie meno invasive e più rispettose della complessità e unicità del malato.

### L'omeopatia

Giotti ha iniziato ad interessarsi di omeopatia dal 1970, avvicinandosi al Cemon (Centro di medicina omeopatica napoletana) di Antonio Nigro ed Alma Rodriguez, con Sergio Mosso ed apprendendo la pratica di agopuntura cinese con Giuseppe Leone. Nel 1982 ha fondato l'Arno (associazione di medicina omeopatica) e ne ha rivestito la carica di presidente. Con l'aiuto di validi colleghi e collaboratori (Landolfi, Pappone, Dente, Manzi, Iacuanello, Tutino, Falabella, il figlio Mario Liotti) ha scelto, come momento di diffusione della pratica medica omeopatica, lo strumento di una rivista: "Proposta Omeopatica" di cui è direttore fino al 1990.

**In occasione dell'istituzione del Fondo Librario "Giorgio Liotti" presso la Biblioteca Universitaria del Suor Orsola Benincasa oggi e domani,**

**presso la Sala degli Angeli - dell'Università Suor Orsola Benincasa, viene presentato il progetto "Prendersi Cura" della persona, della collettività,**

### dell'ambiente.

**ETTORE MAUTONE** L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha più volte chiarito che lo stato di salute non è solo assenza di malattia ma il frutto di un rapporto dialettico d'ambiente. Individua cioè nella dinamica virtuosa tra l'individuo, la collettività e il mondo, l'unica "buona medicina" offerta ad una umanità che chiede salute.

Parte da qui un tema attualissimo di riflessione e di azione: "prendersi cura" della persona, degli altri e del mondo non solo come pratica collettiva per una strategia di sopravvivenza e qualità del vivere, ma anche come gesto di civiltà ed impegno.

Il convegno mette insieme per la prima volta a Napoli contributi significativi di diversi ambiti di ricerca: dalle neuroscienze alle scienze ambientali, dall'alimentazione, il cibo come cura, fino all'architettura, all'arte, alla poesia, al cinema, alla musica.

Si parte da una testimonianza dello sviluppo internazionale nelle neuroscienze sociali, la nuova disciplina che nasce dalla confluenza di psicologia sociale e neuroscienze e che fonda il comportamento sociale su di un set distribuito di regioni cerebrali implicate in processi cognitivi di percezione del sé, percezione degli stimoli esterni di

rilevanza biologica, categorizzazione sociale ed interpretazione delle azioni e delle emozioni degli altri.

L'approdo è uno sguardo antropologico ampio e d'insieme che dalle tradizioni della cura tenta l'interpretazione della contemporaneità sull'argomento con una suggestione: che profondamente diversificata dalla "terapia" è la "cura" che consiste in una relazione corporea fondata su una "arte di toccare" che nei micro gesti e nella consapevolezza comunicativa degli spazi intercorporei costituisce patrimonio socio-culturale fortemente intriso di significato politico nel senso più ampio della parola ed ipotizza risposte di comunanza come spinta di tutti gli esseri umani, radice possibile di un progetto di vita e di impegno. Il convegno fortemente interdisciplinare valorizza le sinergie tra le diverse culture della cura ed aspira a catalizzare l'attenzione in questo momento particolarmente delicato che attraverso Napoli, su una voce positiva e sul delicatissimo compito sociale e culturale: di sensibilizzare e indirizzare, soprattutto i giovani in attesa del cambio generazionale, verso gli alti valori del "prendersi cura", che diano scopo, significato e qualità alla vita ed al vivere civile.

IL CONVEGNO AL SUOR ORSOLA BENINCASA

## Omeopatia e scienze, istituito il fondo Liotti

**I**n occasione dell'istituzione del fondo librario "Giorgio Liotti" presso la Biblioteca Universitaria del Suor Orsola Benincasa, oggi e domani si svolgerà nella Sala degli Angeli un convegno dal titolo "Prendersi cura". Il convegno mette insieme per la prima volta a Napoli contributi significativi di diversi ambiti di ricerca: dalle neuroscienze alle scienze ambientali, dall'alimentazione, il cibo come cura, fino all'architettura, all'arte, alla poesia, al cinema, alla musica. Si parte da una testimonianza dello sviluppo internazionale nelle neuroscienze sociali, la nuova disciplina che nasce dalla confluenza di psicologia sociale e neuroscienze e che fonda il comportamento sociale su di un set distribuito di regioni cerebrali implicate in processi cognitivi di percezione del sé, percezione degli stimoli esterni di rilevanza biologica, categorizzazione sociale ed interpretazione delle azioni e delle emozioni degli altri. L'approdo è uno sguardo antropologico ampio e d'insieme che dalle tradizioni della cura tenta l'interpretazione della contemporaneità sull'argomento con una suggestione: che profondamente diversificata dalla "terapia" è la "cura" che consiste in una relazione corporea fondata su una "arte di toccare" che nei micro gesti e nella consapevolezza comunicativa degli spazi intercorporei costituisce patrimonio socio-culturale fortemente intriso di significato politico nel senso più ampio della parola ed ipotizza risposte di comunanza come spinta di tutti gli esseri umani, radice possibile di un progetto di vita e di impegno. Il convegno fortemente interdisciplinare valorizza le sinergie tra le diverse culture della cura ed aspira a catalizzare l'attenzione in questo momento particolarmente delicato che attraversa Napoli, su una voce positiva e sul delicatissimo compito sociale e culturale: di sensibilizzare e indirizzare, soprattutto i giovani in attesa del cambio generazionale, verso gli alti valori del "prendersi cura", che diano scopo, significato e qualità alla vita ed al vivere civile. Tra i relatori che si avvicenderanno: Francesco De Sanctis, Giorgio Liotti, Marino Niola, Franco Contaldo, Giulio Riccio, Roberto Landolfi, Rosario Pennacchio, Valerio Ventruto, Giovanna Pizza, Paolo Pappone, Pasquale Scialò, Ernesto Iannaccone, Riccardo De Sanctis, Luigi Vitello, Gabriele Cervelli, Alberto Castellano, Carlo Felice Colucci, Italo Sabelli, Domenico Canciani, Mario Liotti, Valeria Pezza e Dario Renza. Durante il convegno verrà presentato il Fondo Librario "Giorgio Liotti" istituito presso la Biblioteca Universitaria del Suor Orsola Benincasa.



La sede del Suor Orsola Benincasa

**AL SUOR ORSOLA BENINCASA "PRENDERSI CURA"****Cibo, letteratura, arte e medicina  
per imparare a volersi bene**

**"P**rendersi cura della persona, della collettività, dell'ambiente". In occasione dell'istituzione del Fondo Librario "Giorgio Liotti" presso la Biblioteca Universitaria del Suor Orsola Benincasa giovedì e venerdì si terrà una due giorni di incontri nella Sala degli Angeli dell'Università Suor Orsola Benincasa. Il convegno mette insieme per la prima volta a Napoli contributi significativi di diversi ambiti di ricerca: dalle neuroscienze alle scienze ambientali, dall'alimentazione, il cibo come cura, fino all'architettura, all'arte, alla poesia, al cinema, alla musica. Durante il convegno verrà presentato il Fondo Librario "Giorgio Liotti" istituito presso la Biblioteca Universitaria del Suor Orsola Benincasa. Giorgio Liotti ha raccolto, nel corso di lunghi anni di studio e di pratica medica, un fondo librario e documentale che ha voluto fortemente mettere a disposizione di tutti gli studiosi e di tutti i cittadini.

## Ambiente e collettività

Napoli, via Suor Orsola 10, Sala degli Angeli ore 9.30. Al via la due giorni sul tema "Prendersi cura della persona, della collettività dell'ambiente". Sui percorsi possibili, raccogliendo e mettendo a confronto le proposte che ci vengono dalle diverse culture della cura, si interrogano scienziati, studiosi, operatori con una iniziativa rivolta a tutti i cittadini sotto l'egida e con gli intenti fortemente innovativi della Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, con il patrocinio della Città di Napoli, Assessorato alle politiche sociali e giovanili, il contributo dei laboratori Hering e dell'organizzazione dell'Arte della Felicità. Apertura dei lavori Francesco De Sanctis rettore dell'Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa". Membro dell'Accademia dei Lincei. Introducono: Giorgio Liotti medico specializzato in malattie dell'apparato respiratorio., Marino Niola ordinario di Antropologia Culturale dell'Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa di Napoli. Modera: Giuseppe Del Bello. Intervengono: Franco Contaldo ordinario di Medicina interna all'Università di Napoli Federico II, Giulio Riccio assessore alle Politiche Sociali, Roberto Landolfi medico, docente alla Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva della Sun, Rosario Pennacchio coordinatore Commissione per le Medicine non Convenzionali della Regione Campania, Valerio Ventruto docente di Genetica Medica dell'Univ. di Napoli. Alle ore 15.00 intervengono: Giovanni Pizza ricercatore, docente di Antropologia Medica e di Storia della antropologia italiana nelle facoltà di Lettere e Filosofia e di Medicina e Chirurgia della Università degli studi di Perugia, Annamaria Ieraci, Paolo Pappone psichiatra del Dipartimento di Salute Mentale Asl 1 di Napoli, Pasquale Scialo docente di Etnomusicologia all'Istituto Suor Orsola Benincasa e di Pedagogia della Musica al Conservatorio di Salerno, Luigi Vitiello psicoterapeuta. Membro dell'Associazione Italiana di Floriterapia.

# *Ilmondodisuk.it*

## **Liotti: Così Napoli esportò l'omeopatia**



La dialettica tra essere umano e ambiente di vita circostante; l'esigenza di prendersi cura della persona non come paziente da sottoporre a una semplice terapia medica, ma come individuo da curare globalmente, a cominciare dall'attenzione allo stile di vita. Questo è il tema di riflessione del convegno "Prendersi cura della persona, della collettività e dell'ambiente", che si terrà giovedì 15 e venerdì 16 gennaio nella sala degli Angeli dell'università di Napoli "Suor Orsola Benincasa". Relatori appartenenti a diverse aree di ricerca si incontreranno per interrogarsi e mettere a confronto esperienze e contributi significativi. Dalle neuroscienze alle scienze ambientali, dall'alimentazione al cibo come cura, dall'architettura all'arte, dalla poesia al cinema e alla musica: gli interventi di scienziati, studiosi e operatori saranno caratterizzati da un approccio interdisciplinare, allo scopo di sensibilizzare i cittadini verso i valori della qualità della vita. Nel corso del convegno verrà presentato il fondo librario intitolato al professore Giorgio Liotti e istituito presso la biblioteca universitaria del "Suor Orsola Benincasa". Giorgio Liotti è un medico napoletano che, dopo la specializzazione in malattie respiratorie, ha esercitato la professione medica per più di cinquant'anni all'ospedale Cardarelli di Napoli, percorrendo la carriera fino alla funzione di primario. La lunga pratica in campo scientifico e terapeutico lo ha portato a interessarsi di omeopatia, dapprima collaborando col centro di medicina omeopatica napoletana del professore Antonio Negro e successivamente fondando l'associazione di medicina omeopatica (A.M.O.), ricoprendo per molti anni la carica di presidente. "L'ipotesi di partenza del convegno" spiega Liotti "è la definizione dell'Organizzazione mondiale della sanità, che definisce la salute non come assenza di malattia, ma come una risultante dell'equilibrio tra ambiente di vita e persona umana. Il convegno affronta inoltre i presupposti storici e teorici di quelle metodologie preventive e terapeutiche supportate da un differente paradigma rispetto all'approccio medico corrente".

### **Professore, qual è il significato dell'istituzione di un fondo librario a lei intitolato presso il Suor Orsola Benincasa?**

"Il fondo raccoglie duecentoventi libri, per lo più testi di medicina non convenzionale che ho collezionato nel corso della mia attività professionale e di ricerca. Ho scelto il Suor Orsola Benincasa perché è un istituto universitario a indirizzo umanistico, particolarmente attento ai temi epistemologici e antropologici e quindi sensibile all'idea del prendersi cura della persona, che va sempre distinta dalla mera terapia medica convenzionale. In questo



sensu mi auguro che il Suor Orsola Benincasa possa assumere un ruolo da protagonista e accreditarsi come polo di studio per una forte azione culturale sui temi della salute e della cura personale ed ambientale”.

### **Lei si è avvicinato alla medicina omeopatica nel 1970. Come è nato il suo interesse?**

“Dopo una fase di crisi personale dovuta a risultati poco soddisfacenti nel campo della terapeutica tradizionale. Provai a indirizzare la mia ricerca sui rimedi fitoterapici, in seguito lessi alcuni libri sulla omeopatia e mi appassionai alla materia. In particolare mi interessava l’idea, essenziale nella medicina omeopatica, che il rapporto con il paziente dovesse essere diretto e molto personale, estremamente riservato. Appresi dalla stampa che si apriva il centro di omeopatia a Napoli, diretto dal professor Antonio Negri, e fui il primo ad iscrivermi. All’ospedale Cardarelli ho creato dal 1983 al 1989 un ambulatorio omeopatico, a cui facevo accedere pazienti con impegnativa dell’asl, ma quando sono andato via è stato chiuso perché non c’era un aiuto assistente che potesse sostituirmi. Ho tenuto anche dei corsi di omeopatia presso la scuola medica Tedeschi, nelle aule del Cardarelli. L’idea era di creare una divisione di omeopatia nell’ospedale, ma non si è realizzata”.

### **L’Italia è il terzo paese, dopo Francia e Germania, come utilizzo di medicinali omeopatici, un successo significativo...**

“C’è un successo, ma si è verificata anche una prostituzione della medicina omeopatica. Le case farmaceutiche hanno intuito il notevole giro d’affari e si sono buttate voracemente, creando prodotti che non si attengono scrupolosamente alla dottrina di Hahnemann, fondata sull’utilizzo di un unico farmaco, invece di prodotti composti da tanti farmaci. Solo un farmaco agisce realmente da un punto di vista terapeutico, gli altri sono inutili”.

### **A Napoli e in Campania ci sono diverse scuole di omeopatia. Che ruolo ha svolto Napoli nella diffusione dell’omeopatia?**

“Un ruolo fondamentale: Napoli è stata molto importante per la diffusione della medicina omeopatica a livello mondiale. Al tempo dei Borbone, la casa regnante chiamò presso la sua corte molti medici omeopati, che in breve tempo acquisirono fama internazionale. Uno di questi, il dottor Francesco Romani, curò con successo la moglie del conte Guidi, giunta a Napoli dalla città francese di Lione per farsi curare. Il conte rimase talmente impressionato dall’efficacia della cura che decise di far conoscere l’omeopatia in Francia e poi in Brasile”.

### **Nella scelta della terapia è importante il rapporto tra medico omeopata e paziente?**

“Direi che è essenziale, in campo sperimentale sono stati pubblicati studi importanti sull’argomento. Il soggetto è importante, perché ha una sua reattività individuale alla terapia: ognuno di noi ha un modo personale di affrontare la cura. L’obiettivo dell’omeopata è proprio quello del rapporto tra medico e malato, saper individuare l’elemento caratteristico dell’individuo che ha di fronte e capire qual è il suo modo di reagire rispetto all’ambiente. Inoltre la cura non deve mai prescindere dai consigli sullo stile di vita, e il bravo omeopata non deve fare della sua medicina una religione”.

## **Da un punto di vista legislativo nel nostro paese in che modo è tutelata la professionalità dei medici omeopati?**

“In maniera equivoca. L’omeopatia è sopportata, quasi fosse un peso da trascinare. I direttori della farmacologia a livello di sanità centrale sono contrari, a causa dei forti interessi economici che spingono nella direzione della medicina convenzionale. Naturalmente le case farmaceutiche recitano un ruolo importante e condizionano le scelte in maniera pesante. Consideri che il prodotto omeopatico è mutuabile sia in Francia che in Germania, da noi invece si preferisce attendere l’intervento dell’unione europea in materia. Siamo un paese che rimane sempre indietro e le decisioni vengono rinviate”.

**Su internet lei ha pubblicato una sua poesia, intitolata “La preghiera del paziente”. Le prime parole sono: “Non mi smontare, medico! Non farmi a pezzettini, sono simile a te...” ...**

“La medicina ufficiale analizza l’uomo a pezzettini, con un criterio cartesiano di causa-effetto. Il medico tradizionale è un meccanista: ciò che rimane è una diagnosi organicistica, che non considera la totalità dell’individuo. Infatti le case farmaceutiche orientano la loro ricerca sul singolo organo, inoltre per le medicine allopatiche assistiamo a un continuo cambio dei protocolli. In campo omeopatico, invece, quando un rimedio è stato sperimentato su un uomo sano viene fuori la sintomatologia e si individua il farmaco adeguato, che rimane quello. Bisogna curare il malato globalmente e non solo la malattia. Ecco perché al convegno del Suor Orsola Benincasa è necessario far parlare esperti di varie discipline, dalla medicina tradizionale cinese all’agopuntura, dalla medicina ayurvedica e tibetana alle neuroscienze, dalla genetica all’epistemologia”.

## **NAPOLI - DAL 15 GENNAIO ALL'UNISOB "PRENDERSI CURA"**

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha più volte chiarito che lo stato di salute non è solo assenza di malattia ma il frutto di un rapporto dialettico d'ambiente. Individua cioè nella dinamica virtuosa tra l'individuo, la collettività e il mondo, l'unica "buona medicina" offerta ad una umanità che chiede salute.

Parte da qui un tema attualissimo di riflessione e di azione: "prenderci cura" della persona, degli altri e del mondo non solo come pratica collettiva per una strategia di sopravvivenza e qualità del vivere, ma anche come gesto di civiltà ed impegno.

Sui percorsi possibili, raccogliendo e mettendo a confronto le proposte che ci vengono dalle diverse culture della cura, si interrogano scienziati, studiosi, operatori con un'iniziativa rivolta a tutti i cittadini sotto l'egida e con gli intenti fortemente innovativi della Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, il prossimo 15 e 16 gennaio 2009, con il patrocinio del Comune di Napoli - Assessorato alle politiche sociali e giovanili ed il contributo dei Laboratori Hering e dell'Arte della Felicità.

Relatori nelle diverse aree della riflessione e della pratica della cura si incontrano per affrontare i diversi aspetti della questione, dalle premesse filosofiche ed epistemologiche, passando attraverso le diverse medicine di ieri e di domani, tra oriente ed occidente, rivolte all'individuo nella sua globalità.

Il convegno mette insieme per la prima volta a Napoli contributi significativi di diversi ambiti di ricerca: dalle neuroscienze alle scienze ambientali, dall'alimentazione, il cibo come cura, fino all'architettura, all'arte, alla poesia, al cinema, alla musica.

Si parte da una testimonianza dello sviluppo internazionale nelle neuroscienze sociali, la nuova disciplina che nasce dalla confluenza di psicologia sociale e neuroscienze e che fonda il comportamento sociale su di un set distribuito di regioni cerebrali implicate in processi cognitivi di percezione del sé, percezione degli stimoli esterni di rilevanza biologica, categorizzazione sociale ed interpretazione delle azioni e delle emozioni degli altri. L'approdo è uno sguardo antropologico ampio e d'insieme che dalle tradizioni della cura tenta l'interpretazione della contemporaneità sull'argomento con una suggestione: che profondamente diversificata dalla "terapia" è la "cura" che consiste in una relazione corporea fondata su una "arte di toccare" che nei micro gesti e nella consapevolezza comunicativa degli spazi intercorporei costituisce patrimonio socio-culturale fortemente intriso di significato politico nel senso più ampio della parola ed ipotizza risposte di comunanza come spinta di tutti gli esseri umani, radice possibile di un progetto di vita e di impegno.

Il convegno fortemente interdisciplinare valorizza le sinergie tra le diverse culture della cura ed aspira a catalizzare l'attenzione in questo momento particolarmente delicato che attraversa Napoli, su una voce positiva e sul delicatissimo compito sociale e culturale: di sensibilizzare e indirizzare, soprattutto i giovani in attesa del cambio generazionale, verso gli alti valori del "prenderci cura", che diano scopo, significato e qualità alla vita ed al vivere civile.

## Fondo Librario Giorgio Liotti

Durante il convegno verrà presentato il Fondo Librario “Giorgio Liotti” istituito presso la Biblioteca Universitaria del Suor Orsola Benincasa.

Giorgio Liotti ha raccolto, nel corso di lunghi anni di studio e di pratica medica, un fondo librario e di documenti che ha voluto fortemente mettere a disposizione di tutti gli studiosi e di tutti i cittadini, con l’istituzione di questo fondo speciale presso la Biblioteca Universitaria del Suor Orsola Benincasa, individuando in una istituzione universitaria particolarmente attenta ai temi epistemologici ed antropologici, il terreno favorevole per dare accoglienza ed impulso alla riflessione intorno al sapere medico ed alla realtà umana della prevenzione e della cura, dello stare bene a livello individuale e collettivo.

La raccolta contiene tra l’altro alcuni volumi rari e pregevoli edizioni nella maggior parte di medicine tradizionali e di omeopatia ed in piccola parte anche di agopuntura, medicina cinese e scienze della natura.

L’auspicio è che il “Fondo Giorgio Liotti” possa esser il nucleo originario di una futura importante sezione della Biblioteca Universitaria del Suor Orsola Benincasa, nonché uno stimolo all’attività di studio e ricerca dedicata a questo particolare patrimonio culturale, da preservare, valorizzare e diffondere, in sintonia con una crescente attenzione mondiale sui temi della salute e della cura personale ed ambientale.

## Giorgio Liotti

Giorgio Liotti è nato il nel 1924. Si è laureato in medicina presso l’Università degli Studi Napoli e sotto la guida del prof. Monaldi ha conseguito la specializzazione in malattie dell’apparato respiratorio. Ha esercitato la professione medica per più di cinquant’anni, presso l’Ospedale Antonio Cardarelli di Napoli, percorrendo la carriera fino alla funzione di Primario . La lunga pratica in campo scientifico e terapeutico lo ha portato a riflettere e poi a sperimentare le possibilità di una medicina differente, che ponga l’individuo al centro della pratica medica, con l’uso di farmaci e terapie meno invasive e più rispettose della complessità e unicità del malato.

L’incontro con l’Omeopatia è stato inevitabile.

Giorgio Liotti ha iniziato ad interessarsi di Omeopatia dal 1970, avvicinandosi al C.E.M.O.N. (Centro Di Medicina Omeopatica Napoletana) del Prof. Antonio Negro ed Alma Rodriguez, con il dott. Sergio Mosso ed apprendendo la pratica di agopuntura cinese con il dott. Giuseppe Leone.

Nel 1982 ha fondato l’A.M.O. (Associazione di Medicina Omeopatica) e ne ha rivestito la carica di Presidente. Con l’aiuto di validi colleghi e collaboratori (i dottori Landolfi, Pappone, Dente, Manzi, Iacuaniello, Tutino, Falabella, il figlio Mario Liotti) ha scelto, come momento di riflessione e diffusione della pratica medica omeopatica, lo strumento di una rivista: “ Proposta Omeopatica” di cui è direttore fino al 1990.



## Prendersi cura: convegno sulla salute a Napoli

13-01-2009

*L'Università Suor Orsola Benincasa organizza il 15 e 16 gennaio il convegno "Prendersi cura" della persona, della collettività, dell'ambiente*

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha più volte chiarito che **lo stato di salute non è solo assenza di malattia ma il frutto di un rapporto dialettico d'ambiente**. Individua cioè nella dinamica virtuosa tra l'individuo, la collettività e il mondo, l'unica "buona medicina" offerta ad una umanità che chiede salute. Parte da qui un tema attualissimo di riflessione e di azione: **"prendersi cura" della persona, degli altri e del mondo** non solo come pratica collettiva per una strategia di sopravvivenza e qualità del vivere, ma anche come gesto di civiltà ed impegno.

Sui percorsi possibili, raccogliendo e mettendo a confronto le proposte che ci vengono dalle diverse culture della cura, **si interrogano scienziati, studiosi, operatori con un'iniziativa rivolta a tutti i cittadini** sotto l'egida e con gli intenti fortemente innovativi della **Università degli Studi Suor Orsola Benincasa**, il prossimo **15 e 16 gennaio 2009**, con il patrocinio del Comune di Napoli - Assessorato alle politiche sociali e giovanili ed il contributo dei Laboratori Hering e dell'Arte della Felicità.

Relatori nelle diverse aree della riflessione e della pratica della cura si incontrano per affrontare i diversi aspetti della questione, dalle premesse filosofiche ed epistemologiche, passando attraverso le diverse medicine di ieri e di domani, tra oriente ed occidente, rivolte all'individuo nella sua globalità. Il convegno, che si svolgerà presso la Sala degli Angeli dell'ateneo, mette insieme per la prima volta a Napoli **contributi significativi di diversi ambiti di ricerca**: dalle neuroscienze alle scienze ambientali, dall'alimentazione, il cibo come cura, fino all'architettura, all'arte, alla poesia, al cinema, alla musica. Si parte da una **testimonianza dello sviluppo internazionale nelle neuroscienze sociali**, la nuova disciplina che nasce dalla confluenza di psicologia sociale e neuroscienze e che fonda il comportamento sociale su di un set distribuito di regioni cerebrali implicate in processi cognitivi di percezione del sé, percezione degli stimoli esterni di rilevanza biologica, categorizzazione sociale ed interpretazione delle azioni e delle emozioni degli altri. L'approdo è uno **sguardo antropologico ampio e d'insieme che dalle tradizioni della cura tenta l'interpretazione della contemporaneità** sull'argomento con una suggestione: che profondamente diversificata dalla terapia è la cura che consiste in una relazione corporea fondata su una arte di toccare che nei micro gesti e nella consapevolezza comunicativa degli spazi intercorporei costituisce patrimonio socio-culturale fortemente intriso di significato politico nel senso più ampio della parola ed ipotizza risposte di comunanza come spinta di tutti gli esseri umani, radice possibile di un progetto di vita e di impegno. Il convegno fortemente interdisciplinare valorizza le sinergie tra le diverse culture della cura ed aspira a catalizzare l'attenzione in questo momento particolarmente delicato che attraversa Napoli, su una voce positiva e sul delicatissimo compito sociale e culturale: di **sensibilizzare e indirizzare, soprattutto i giovani in attesa del cambio generazionale, verso gli alti valori del prendersi cura**, che diano scopo, significato e qualità alla vita ed al vivere civile.

**Durante il convegno verrà presentato il Fondo Librario "Giorgio Liotti" istituito presso la Biblioteca Universitaria del Suor Orsola Benincasa.**

Giorgio Liotti ha raccolto, nel corso di lunghi anni di studio e di pratica medica, un fondo librario e di documenti che ha voluto fortemente mettere a disposizione di tutti gli studiosi e di tutti i cittadini, con l'istituzione di questo fondo speciale presso la Biblioteca Universitaria del Suor Orsola Benincasa, individuando in una istituzione universitaria particolarmente attenta ai temi epistemologici ed antropologici, il terreno favorevole per dare **accoglienza ed impulso alla riflessione intorno al sapere medico ed alla realtà umana della prevenzione e della cura, dello stare bene a livello individuale e collettivo**. La raccolta contiene tra l'altro alcuni volumi rari e pregevoli edizioni nella maggior parte di medicine tradizionali e di omeopatia ed in piccola parte anche di agopuntura, medicina cinese e scienze della natura.

L'auspicio è che il "Fondo Giorgio Liotti" possa esser il nucleo originario di una futura importante sezione della Biblioteca Universitaria del Suor Orsola Benincasa, nonché uno **stimolo all'attività di studio e ricerca dedicata a questo particolare patrimonio culturale**, da preservare, valorizzare e diffondere, in sintonia con una crescente attenzione mondiale sui temi della salute e della cura personale ed ambientale.